

# SAFE ZONE in Sapienza

La creazione delle Safe Zone rientra negli **obiettivi del GEP di Sapienza** e precisamente nell'area 5: **CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE, COMPRESSE LE MOLESTIE SESSUALI** (obiettivo 1: Prevenzione della molestia e della violenza di genere).

Le **Safe Zone** sono luoghi di ascolto e di condivisione volti a promuovere l'inclusione e il supporto nei confronti della componente studentesca. Le Safe Zone hanno l'obiettivo di promuovere un ambiente in cui le persone appartenenti a minoranze sessuali e di genere possano esprimersi a pieno da un punto di vista sociale, emotivo e intellettuale attraverso la creazione di una rete di supporto visibile e competente.

La Safe Zone è resa possibile da una formazione mirata su tematiche legate al genere, agli orientamenti sessuali e alle identità di genere, ai fattori che contribuiscono a ridurre la discriminazione e aumentare il senso di sicurezza e benessere. Alcuni studi hanno mostrato come le Safe Zone abbiano un impatto positivo sul senso di comfort e sicurezza dell'ambiente che si attraversa, sulla visibilità e sull'aumento del supporto esterno ricevuto.

Sapienza vuole creare questo tipo di Safe Zone e, al termine della formazione, rilasciare degli **"adesivi Safe Zone"** che serviranno a individuare luoghi e persone a cui rivolgersi per condividere questioni relative alle tematiche di genere, orientamenti sessuali e identità di genere. Le Safe Zone sono aperte a studenti, docenti e personale Sapienza. La partecipazione alle Safe Zone invia un forte messaggio ai membri della comunità del campus universitario, offrendo una fonte identificabile di supporto e crescita per studenti, personale e docenti.

**Dove:** Si intendono creare Safe Zone in ogni Facoltà dell'Ateneo: "ogni persona formata è una safe zone" che sarà riconoscibile grazie ad un adesivo consegnato alla fine della formazione (figura 1). L'adesivo potrebbe essere un microprogetto grafico affidato ad associazioni studentesche e/o studenti esperti di grafica e loghi.

**Figura 1.** Esempio di adesivo Safe Zone Sapienza



**Come:** La creazione delle Safe Zone avverrà attraverso la formazione del personale docente e amministrativo dell'Ateneo e degli studenti che ne faranno richiesta. Alle giornate di formazione parteciperanno alcuni docenti Sapienza e studenti delle diverse Associazioni attive in Sapienza che saranno interessate al progetto (sia nella progettazione che nella condivisione di esperienze/testimonianze in aula).

Dopo la presentazione dell'iniziativa, saranno raccolte le candidature e si procederà alla formazione.

La formazione sarà in presenza e articolata in 2 giornate di studio della durata di circa 2 ore (4-5 ore totali di formazione). Le lezioni saranno sia frontali che esperienziali/laboratoriali.

- **Modulo 1: Cosa sono le Safe Zone.**

Il modulo 1 intende offrire una formazione su termini, costrutti e categorie identitarie relative al sesso, genere, orientamenti sessuali e identità di genere. Cosa non è una Safe Zone (ad es. non si è garante degli studenti né un counselor o un consigliere). Nello specifico, il modulo intende chiarire quali sono le diverse componenti dell'identità sessuale di una persona e, di conseguenza, quali sono le diverse esperienze identitarie possibili. A partire da queste basi di conoscenza sarà possibile avviare una formazione specifica sull'acquisizione di un linguaggio inclusivo e una comunicazione rispettosa e culturalmente competente.

- **Modulo 2: Sessismo, mascolinità tossica e pregiudizio sessuale.**

Il modulo 2 intende offrire nozioni relative a diverse forme di stigma sessuale e di genere. Attraverso la ricerca scientifica recente verranno approfonditi gli effetti del sessismo, della mascolinità tossica e del pregiudizio sessuale (omo-lesbo-bi-transfobico) sulla salute delle donne e delle persone appartenenti a minoranza sessuale e di genere. Verranno illustrati i diversi livelli dello stigma (sociale/strutturale, interindividuale e interiorizzato) attraverso l'utilizzo di una cornice psicosociale. Particolare attenzione sarà accordata al tema delle microaggressioni, che rappresentano le forme di pregiudizio più sottile e moderne. L'approfondimento teorico verrà accompagnato dall'utilizzo di testimonianze raccolte attraverso le ricerche condotte negli ultimi anni.

**Supervisione:** L'andamento delle safe zone verrà supervisionato attraverso tre incontri di monitoraggio nel 2023 (uno ogni 4 mesi) e due incontri nel 2024 (uno ogni 6 mesi). Tali incontri di monitoraggio potranno anche essere svolti in modalità online.

**Indicatori e target:** Si intendono creare almeno 30 Safe Zone, attraverso la formazione di almeno 30 docenti e personale Sapienza (Personale Tecnico Amministrativo, bibliotecari, guardie giurate, ecc.) delle 11 Facoltà di Sapienza. Al fine di monitorare gli effetti delle Safe Zone sulla popolazione studentesca, verranno effettuate delle indagini tramite questionari online pubblicizzati dal sito dell'Università. I risultati relativi agli esiti dell'implementazione delle Safe Zone in Sapienza verranno divulgati attraverso giornate di studio aperte al personale interno, agli docenti e agli studenti.

**Risultati attesi:** Le Safe Zone mirano alla diffusione di una cultura del rispetto in grado di decostruire stereotipi e atteggiamenti legati alla mascolinità tossica, alla cultura cis-etero-sessista e all'omo-lesbo-bi-transfobia. Ci si aspetta un impatto significativo positivo sul benessere dell'intera popolazione studentesca e in particolare delle persone appartenenti a minoranza sessuale e di genere, in termini di aumentata sicurezza del contesto percepito e conseguente miglioramento di outcome accademici.